

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLIS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0676

Mercoledì 12.12.2001

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

◆ L'UDIENZA GENERALE

◆ L'UDIENZA GENERALE

L'UDIENZA GENERALE

- CATECHESI DEL SANTO PADRE IN LINGUA ITALIANA
- SINTESI DELLA CATECHESI NELLE DIVERSE LINGUE
- SALUTI PARTICOLARI NELLE DIVERSE LINGUE
- INAUGURAZIONE DEL SITO WEB DELLA BASILICA DI NOSTRA SIGNORA DI GUADALUPE (MESSICO)

L'Udienza Generale di questa mattina si svolge alle ore 10.30 nell'Aula Paolo VI dove il Santo Padre incontra gruppi di pellegrini e di fedeli giunti dall'Italia e da ogni parte del mondo.

Nel discorso in lingua italiana il Papa, continuando il ciclo di catechesi sul Salterio, commenta il Cantico: Dn 3, 52-57, *Ogni creatura lodi il Signore* - Lodi Domenica 2a Settimana (Lettura: Dn 3, 52-53.55-57).

Dopo aver riassunto la Sua catechesi in diverse lingue, Giovanni Paolo II rivolge particolari espressioni di saluto ai gruppi di fedeli presenti.

Prima di concludere l'Udienza Generale con la recita del *Pater Noster* e la Benedizione Apostolica, il Santo

Padre inaugura il sito Web della Basilica di Nostra Signora di Guadalupe (Messico).

● CATECHESI DEL SANTO PADRE IN LINGUA ITALIANA

1. Il cantico che abbiamo or ora sentito proclamare è costituito dalla prima parte di un lungo e bell'inno che si trova incastonato nella traduzione greca del libro di Daniele. Lo cantano tre giovani ebrei gettati in una fornace per aver rifiutato di adorare la statua del re babilonese Nabucodonosor. Un'altra parte dello stesso canto viene proposta dalla *Liturgia delle Ore* per le Lodi della domenica, nella prima e nella terza settimana del Salterio liturgico.

Il libro di Daniele, come è noto, riflette i fermenti, le speranze e anche le attese apocalittiche del popolo eletto, il quale, nell'epoca dei Maccabei (secondo secolo a.C.) era in lotta per poter vivere secondo la Legge data da Dio.

Dalla fornace, i tre giovani, miracolosamente preservati dalle fiamme, cantano un inno di benedizione rivolto a Dio. Questo inno è simile a una litania, ripetitiva e insieme nuova: le sue invocazioni salgono a Dio come volute d'incenso, che percorrono lo spazio in forme simili eppure mai uguali. La preghiera non teme la ripetizione, come l'innamorato non esita a dichiarare infinite volte all'amata tutto il suo affetto. Insistere nelle stesse questioni è segno d'intensità e di molteplici sfumature nei sentimenti, nelle pulsioni interiori e negli affetti.

2. Abbiamo sentito proclamare l'avvio di questo inno cosmico, contenuto nel capitolo terzo di Daniele, ai versetti 52-57. È l'introduzione, che precede la grandiosa sfilata delle creature coinvolte nella lode. Uno sguardo panoramico a tutto il canto nel suo distendersi litanico, ci fa scoprire una successione di componenti che costituiscono la trama di tutto l'inno. Questo inizia con sei invocazioni rivolte direttamente a Dio; ad esse segue un appello universale alle "opere tutte del Signore", perché aprano le loro labbra ideali alla benedizione (cfr v. 57).

È questa la parte che oggi consideriamo e che la liturgia propone per le Lodi della domenica della seconda settimana. Successivamente il canto si distenderà convocando tutte le creature del cielo e della terra a lodare e magnificare il loro Signore.

3. Il nostro brano iniziale verrà ripreso un'altra volta dalla liturgia, nelle Lodi della domenica della quarta settimana. Sceglieremo, perciò, ora solo alcuni elementi per la nostra riflessione. Il primo è l'invito alla benedizione: "Benedetto sei tu...", che diverrà alla fine: "Benedite...!".

Nella Bibbia esistono due forme di benedizione, che s'intrecciano tra loro. Da un lato, c'è quella che scende da Dio: il Signore benedice il suo popolo (cfr *Nm* 6, 24-27). È una benedizione efficace, sorgente di fecondità, felicità e prosperità. Dall'altro c'è la benedizione che sale dalla terra al cielo. L'uomo, beneficiato dalla generosità divina, benedice Dio, lodandolo, ringraziandolo, esaltandolo: "Benedici il Signore, anima mia!" (*Sal* 102, 1; 103, 1).

La benedizione divina è spesso mediata dai sacerdoti (cfr *Nm* 6, 22-23.27; *Sir* 50, 20-21) attraverso l'imposizione delle mani; la benedizione umana è invece espressa nell'inno liturgico, che sale al Signore dall'assemblea dei fedeli.

4. Un altro elemento che consideriamo all'interno del brano ora proposto alla nostra meditazione è costituito dall'antifona. Si potrebbe immaginare che il solista, nel tempio gremito di popolo, intonasse la benedizione: "Benedetto sei tu, Signore...", elencando le diverse meraviglie divine, mentre l'assemblea dei fedeli ripeteva costantemente la formula: "Degno di lode e di gloria nei secoli". È quanto già accadeva col Salmo 135, il cosiddetto "Grande *Hallel*", cioè la grande lode, ove il popolo ripeteva: "Eterna è la sua misericordia", mentre un solista enumerava i vari atti di salvezza compiuti dal Signore in favore del suo popolo.

Oggetto della lode, nel nostro Salmo, è innanzitutto il nome "glorioso e santo" di Dio, la cui proclamazione risuona nel tempio, pur esso "santo glorioso". I sacerdoti e il popolo, mentre contemplanò nella fede Dio che siede "sul trono del suo regno", ne avvertono su di sé lo sguardo che "penetra gli abissi" e questa

consapevolezza fa scaturire dal loro cuore la lode: "Benedetto... benedetto...". Dio, che "siede sui cherubini" ed ha come sua abitazione il "firmamento del cielo", è tuttavia vicino al suo popolo, che si sente per questo protetto e sicuro.

5. La riproposta di questo cantico al mattino della domenica, la Pasqua settimanale dei cristiani, è un invito ad aprire gli occhi di fronte alla nuova creazione che ha avuto origine appunto con la risurrezione di Gesù. Gregorio di Nissa, un Padre della Chiesa greca del quarto secolo, spiega che con la Pasqua del Signore "vengono creati un cielo nuovo e una nuova terra... viene plasmato un uomo diverso rinnovato ad immagine del suo creatore per mezzo della nascita dall'alto" (cfr *Gv* 3, 3.7). E continua: "Come chi guarda verso il mondo sensibile deduce per mezzo delle cose visibili la bellezza invisibile... così chi guarda verso questo nuovo mondo della creazione ecclesiale vede in esso Colui che è divenuto tutto in tutti conducendo per mano la mente, per mezzo delle cose comprensibili dalla nostra natura razionale, verso ciò che supera la comprensione umana" (Langerbeck H., *Gregorii Nysseni Opera*, VI, 1-22 *passim*, p. 385).

Nel cantare questo cantico il credente cristiano viene invitato dunque a contemplare il mondo della prima creazione, intuendovi il profilo della seconda, inaugurata con la morte e la risurrezione del Signore Gesù. E questa contemplazione conduce per mano tutti a entrare, quasi danzando di gioia, nell'unica Chiesa di Cristo.

[02049-01.01] [Testo originale: Italiano]

◦ **SINTESI DELLA CATECHESI NELLE DIVERSE LINGUE**◦ **Sintesi della catechesi in lingua francese**◦ **Sintesi della catechesi in lingua inglese**◦ **Sintesi della catechesi in lingua tedesca**◦ **Sintesi della catechesi in lingua spagnola**◦ **Sintesi della catechesi in lingua portoghese**◦ **Sintesi della catechesi in lingua francese**

Chers Frères et Sœurs,

Du milieu de la fournaise, dans laquelle ils avaient été jetés pour avoir refusé d'adorer la statue du roi de Babylone, trois jeunes Hébreux, miraculeusement préservés des flammes, entonnent à Dieu une hymne de bénédiction. Par leurs invocations litaniques, ils rendent grâce pour la bénédiction que Dieu ne cesse de faire descendre sur son peuple, et qui est source de fécondité, de bonheur et de prospérité. À la suite des trois enfants, les prêtres et l'assemblée d'Israël ont perpétué dans la liturgie cette louange du nom très saint de Dieu, lui qui sonde les abîmes et qui habite au firmament dans le ciel. Présent dans son saint temple de gloire, il demeure toujours proche de son peuple et le protège, l'invitant à vivre selon sa Loi. En reprenant ce cantique au matin du dimanche, jour où l'Église fait mémoire du Christ mort et ressuscité, chaque chrétien est invité à contempler le monde de la première création, pour y lire les signes de la création nouvelle, inaugurée par le mystère pascal du Seigneur Jésus.

J'accueille avec joie les pèlerins de langue française. Que ce temps de l'Avent, pendant lequel chacun est invité à prier et à jeûner pour la paix entre les peuples, renouvelle votre foi et vous prépare à accueillir le Prince de la paix ! À tous, j'accorde bien volontiers la Bénédiction apostolique.

[02050-03.01] [Texte original: Français]

◦ **Sintesi della catechesi in lingua inglese**

Dear Brothers and Sisters,

Today we are considering the Cantic of the Three Young Men, which is found in the Old Testament Book of Daniel. The Cantic is a cosmic song of blessing, sung to the God of Israel by the three young men thrown into the fiery furnace for their refusal to worship a statue of the King of Babylon. It takes the form of a liturgical hymn which the assembly, gathered in the Temple, would sing to God in praise of his glory which fills the universe. The Church sings parts of this Cantic each Sunday at the celebration of Morning Prayer. She takes up its joyful praise of God, the Creator of heaven and earth, in the light of the Risen Christ's victory over sin and death, the victory which has transformed all creation and renewed humanity in the divine image. As she contemplates God's glory revealed in all his works, the Church looks forward in hope to the "new heavens and a new earth"

begun by the Resurrection of Jesus Christ, and she awaits the fulfilment of all God's promises in the world to come.

I am pleased to welcome the participants in the Conference on "International Bilateral Legal Relations between the Holy See and the States" being held under the auspices of the Slovak Foreign Ministry, the Slovak Embassy to the Holy See and the Pontifical Oriental Institute. Upon all the English-speaking pilgrims and visitors present at today's Audience I cordially invoke the grace and peace of our Lord Jesus Christ.

[02051-02.01] [Original text: English]

◦ **Sintesi della catechesi in lingua tedesca**

Liebe Schwestern und Brüder!

Das Canticum aus dem Buch Daniel, das wir soeben gehört haben, dient dem Lobpreis und der Verherrlichung Gottes. Es ist ein sehr schöner Hymnus, der die Danksagung der drei Jünglinge im Feuerofen wiedergibt. Denn Gott, der Herr, hat an ihnen ein Wunder getan und sie aus den Flammen errettet.

Der Lob- und Dankgesang gleicht einer Litanei mit vielen Wiederholungen. Die Ausrufe der drei Jünglinge gleichen dem Weihrauch, der in dichten Wolken als Gotteslob zum Himmel aufsteigt.

Das Canticum gehört zum sonntäglichen Morgengebet der Kirche. Sie lädt uns ein, mit offenen Augen die Erneuerung der Schöpfung durch Christus zu betrachten. Die neue Schöpfung hat ihren Grund im Tod und in der Auferstehung des Herrn. Dieses Geheimnis dürfen wir jeden Sonntag in der Liturgie der Kirche Christi dankbar feiern.

Herzlich begrüße ich alle Pilger und Besucher aus den Ländern deutscher Sprache. Besonders heiße ich die Schwestern aus dem Kloster der heiligen Crescentia in Kaufbeuren willkommen. Gerne erteile ich euch allen und euren Lieben daheim den Apostolischen Segen.

[02052-05.01] [Originalsprache: Deutsch]

◦ **Sintesi della catechesi in lingua spagnola**

Queridos hermanos y hermanas:

En la Biblia hay dos tipos de bendición, relacionadas entre sí. Una es la bendición que viene de Dios y significa protección, felicidad y prosperidad para el ser humano; la otra es la que, desde la tierra, sube al cielo, manifestando alabanza, gratitud y reconocimiento a Dios por todos sus beneficios.

Ésta es la que predomina en el canto de los tres jóvenes condenados al fuego por no renegar de su fe ni ceder a la idolatría. Repiten una y otra vez su invocación, pues no se cansan de proclamar su amor a Dios. Incluso invitan a todas las criaturas a honrar al Creador pues, aunque Él está en la bóveda del cielo, sentado sobre querubines, no deja de cuidar siempre de su pueblo. Al recitar esta oración el domingo, el cristiano ha de pensar también en la nueva creación, obra del misterio Pascual de Cristo, que toda la comunidad celebra solemnemente este día de la semana.

Saludo cordialmente a los peregrinos de lengua española, en especial a los oficiales y cadetes de la Escuela Penitenciaria de la Nación y de la Escuela Federal de Policía, de Argentina. Invito ardientemente a todos a que, reconociendo y alabando a Dios, creador y padre del género humano, acrecienten su respeto por cada persona y fomenten la paz.

Gracias por vuestra atención.

[02053-04.01] [Texto original: Español]

◦ **Sintesi della catechesi in lingua portoghese**

Queridos irmãos e irmãs,

O livro de Daniel narra como Deus salvou da fornalha ardente três jovens, enviando-lhes um Anjo que afastou as chamas e mudou o centro da fornalha num lugar onde soprava como que uma brisa matinal. Salvos e ainda no meio da fornalha, os jovens entoaram o cântico de que hoje vos falo, convidando tudo e todos a bendizer o Senhor. O mesmo hino, nos nossos lábios de cristãos - já redimidos mas ainda imersos nas tribulações do mundo -, é um convite a abrir os olhos para a nova criação que teve origem na ressurreição de Jesus e, contemplando-a, convidar todos a entrar, quase dançando de alegria, na única Igreja de Cristo.

Amados peregrinos de língua portuguesa, também vós sois convidados a bendizer o Criador, que é «digno de louvor e glória para sempre». Sois uma bênção de Deus e obra do seu amor. Eu bendigo o Senhor por cada um de vós; e imploro, para o coração e o lar de todos, a alegria e a paz do natal do Deus Menino.

[02054-06.01] [Texto original: Português]

• **SALUTI PARTICOLARI NELLE DIVERSE LINGUE** ◦ **Saluto in lingua italiana**

Rivolgo un cordiale pensiero ai pellegrini di lingua italiana. In particolare, saluto i Vescovi della Sardegna, qui convenuti con i Seminaristi, i Superiori e quanti cooperano, in diversi modi, alla realizzazione del nuovo Pontificio Seminario Regionale. Mi compiaccio per questa importante opera che sta per essere costruita: essa costituisce motivo di speranza per l'intera Chiesa di Sardegna. Sono lieto di benedire la prima pietra della Cappella ed auspico che essa sia il centro dell'intero Istituto di formazione sacerdotale, dove coloro che si preparano al presbiterato imparino ad amare Cristo sopra di ogni cosa.

Saluto poi i Seminaristi dei corsi propedeutici, provenienti dalla Calabria e li esorto a fondare la loro vita sulla salda roccia della Parola di Dio, per esserne coraggiosi annunciatori agli uomini del nostro tempo. Rivolgo, inoltre, una parola di incoraggiamento ai membri della "Casa dei piccoli operai", che ricordano il 50° anniversario della approvazione canonica.

Il mio saluto va, infine, ai giovani, ai malati e agli sposi novelli. Nel clima spirituale dell'Avvento, tempo di speranza che ci prepara al Natale, è particolarmente presente Maria, la Vergine dell'attesa. A Lei affido voi, cari giovani, perché possiate accogliere con slancio l'invito di Cristo a realizzare pienamente il suo Regno. Esorto voi, cari malati, e in modo speciale voi, cari piccoli ospiti del "Piccolo Cottolengo don Orione" di Tortona, ad offrire la vostra sofferenza insieme a Maria, per la salvezza dell'umanità. La materna intercessione della Madonna aiuti voi, cari sposi novelli, a fondare la vostra famiglia su di un amore fedele e aperto all'accoglienza della vita.

[02055-01.01] [Testo originale: Italiano]

• **INAUGURAZIONE DEL SITO WEB DELLA BASILICA DI NOSTRA SIGNORA DI GUADALUPE (MESSICO)**

Al termine delle parole che riportiamo di seguito, Giovanni Paolo II attiva il sito Web della Basilica di Nostra Signora di Guadalupe (Messico):

Hoy, fiesta litúrgica de Nuestra Señora de Guadalupe, Emperatriz de México y Reina de América, se inaugura el Sitio Oficial de su Insigne y Nacional Basílica. Allí, en el Tepeyac, la Madre de Dios pidió al Beato Juan Diego un lugar para hacer presente el amor de Cristo en aquellas tierras. Desde ese templo, Ella, como Madre celeste, ha asistido, consolado y fortalecido en la fe durante siglos a los millones de peregrinos que la han invocado.

Con el nuevo Sitio, el mensaje de Guadalupe puede llegar aún más lejos, ayudando a quienes buscan sentido a

sus vidas y razones para la esperanza. Pidamos a Nuestra Señora que esta nueva forma de comunicación haga visible con mayor amplitud su consoladora protección, especialmente a los más pobres y marginados; y que, con la difusión de la imagen mestiza guadalupana, impulse la fraternidad entre las razas, acreciente el diálogo entre las culturas y promueva la paz.

[02056-04.01] [Texto original: Español]
